

Quando iniziò l'impegno scolastico, subito l'amò tanto e quando parlava dei suoi bambini, delle loro famiglie, diceva: "mi sto realizzando"... Lo ripeteva spesso. Tutte le volte che ne parlava si sentiva che in lei cresceva l'entusiasmo per questo suo dedicarsi agli altri e che ciò che faceva lo faceva veramente per amore e questo suo amore era gratuito, era per tutti e non aspettava certo ricompense da nessuno. Fu certamente quello il tempo del delinearci della sua vocazione "particolare", come lei amava definirla. Più tardi ella mi confidava come la volontà di Dio su di lei andasse manifestandosi giorno dopo giorno, attraverso situazioni e circostanze che la portavano ad agire, a cercare soluzioni ... e tutto questo lei lo leggeva alla luce della Parola. Fu così che si ritrovò nel pieno della sua vocazione.

Vittorina era una persona entusiasta della vita sua e di quella degli altri e per questo suo amore seppe lottare e difenderla con tutte le sue forze. Quando mi parlava della Casa del Sole, dei bambini che via via erano ospiti dal suo dire traspariva la sua forza d'animo, la chiarezza che portava in sé, la certezza di essere sulla strada giusta. Ancora posso dire come sapesse scoprire la presenza del Signore soprattutto nelle situazioni di sofferenza e di dolore che via via andava incontrando; ecco, mi diceva, io li vedo Gesù. Queste parole sono testuali. Vittorina sapeva affrontare le difficoltà con la forza di chi crede che Dio è presente nella storia di ciascuno e ne conduce gli eventi. Penso di poter definire la vita di Vittorina come quella di una persona che ha creduto all'Amore e vi si è abbandonata totalmente sì che "lo Spirito ha potuto compiere in lei l'Opera di Dio"